



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0002656 del 31/01/2008

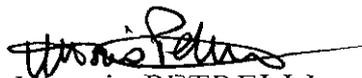
AL MINISTERO dell'AMBIENTE
Direzione Salvaguardia Ambientale
Commissione A.I.A.
Via C.Colombo,44 - 00147 ROMA

OGGETTO: Trasmissione Osservazioni al procedimento A.I.A. per la centrale di
Torrevaldaliga Sud (Civitavecchia - RM) ai sensi del comma 5 art.8 del
Dec. Leg. 18 febbraio 2005 - n.59.

Con la presente, il sottoscritto Vittorio PETRELLI, consigliere comunale di
Civitavecchia e per conto della Lista Civica Ambiente e Lavoro per il progresso, lista
civica di Civitavecchia, trasmette alla S.V., in allegato, le osservazioni per il
procedimento A.I.A. relativo alla centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud
presentato dalla Società Tirreno Power S.p.A..

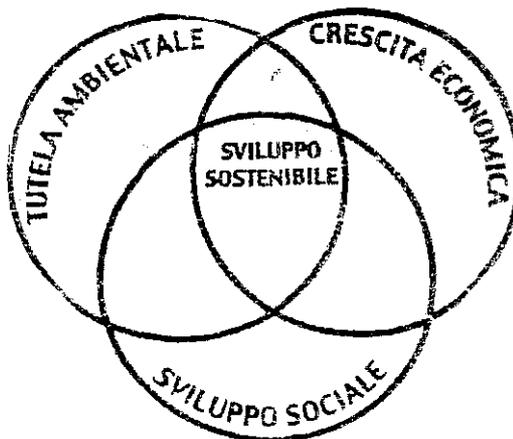
Civitavecchia 30 gennaio '08




Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale

per conto della Lista Civica AMBIENTE e LAVORO

Per eventuali comunicazioni urgenti:
tel.mob. 329/0095838



Autorizzazione Integrata Ambientale redatta ai sensi del D.Leg. 18 febbraio 2005 n. 59 per la Centrale Termoelettrica Tirreno Power Torrevaldaliga Sud

Premessa e considerazioni socio-politiche e ambientali sul comprensorio di Civitavecchia

La lista civica AMBIENTE e LAVORO è operante nel comprensorio di Civitavecchia dal 2001.

La nostra linea politica e la nostra azione amministrativa sono improntate all'attuazione dello SVILUPPO SOSTENIBILE cioè alla capacità di saper conciliare la tutela ambientale, la crescita economica e lo sviluppo sociale. E questo indipendentemente dalla nostra posizione amministrativa.

Infatti nel 2001, pur essendo forza di minoranza, abbiamo portato il nostro contributo in modo costante e coerente nel processo di riconversione a carbone della centrale termoelettrica di TorreValdaligaNord. Consapevoli che:

- a) Nessuno da più qualità di quella richiesta;
- b) *“Non dobbiamo ambientalmente subire ma dobbiamo ambientalmente costruire. Per cui i cittadini devono essere consapevoli che in un Paese moderno e democratico il progresso non si fa rifiutando scelte o scegliendo le vie più facili ma attivando il controllo delle tecnologie con il controllo della gestione ed il controllo delle applicazioni. Fondamentale è la partecipazione della popolazione conscia ed istruita. E' difficile che un ignorante possa godere di tranquillità.*

I cittadini dai loro eletti non devono avere promesse ma contratti e controlli. Chi vuole realizzare impianti deve permettere ai cittadini di partecipare alla gestione ed ai controlli.

Lo Sviluppo passa attraverso la credibilità reciproca, i contratti, i controlli” (Ing. Giuseppe TOMASSETTI – ENEA – Presidente FIRE Federazione uso razionale dell'energia) (All.1).

Con questi principi abbiamo cercato di forgiare sia il dibattito sociale, sia politico che quello amministrativo esprimendo **un parere favorevole a patto di precise condizioni e garanzie rispetto al progetto presentato dall'ENEL relativo alla conversione a carbone di TVN**. Non nascondiamo le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare per una presenza, quella ENEL, che nonostante i suoi 40 anni non ha mai cercato, almeno in loco, di costruire una sinergia necessaria per una crescita armonica del territorio. Ma abbiamo insistito. Per questo, di fronte a risposte negative ai tavoli istituzionali della concertazione abbiamo presentato precise OSSERVAZIONI per quel procedimento V.I.A. che sono state accolte nelle prescrizioni per circa il 70% delle nostre richieste (All.2).

Solo in presenza di quelle prescrizioni abbiamo espresso parere favorevole alla riconversione in Consiglio alla Delibera che ha avviato l'iter autorizzativo.

Dopo che l'Enel ha ottenuto esito positivo, la Politica e di conseguenza la stessa Amministrazione comunale si sono discostate dal processo e hanno persistito gli errori di sempre. Noi, invece, abbiamo continuato a vigilare per l'attuazione degli impegni e l'applicazione delle migliori tecnologie, per tentare di costruire un rapporto di credibilità reciproca.

E' nato così una battaglia per l'adozione del sistema per lo scarico del carbone che si è poi concluso a buon fine, con l'adozione del sistema più moderno C.S.U. cioè a caricamento continuo a fronte di quello superato delle benne, seppur in una versione più evoluta che era stata mandato in gara (All.3).

C'è poi lo sconcertante episodio di un errore nella pubblicazione del Decreto Autorizzativo che ha fatto registrare un valore in eccesso per l'SO₂ di circa il 30% passando cioè da 3.150 ton all'anno a 3.750 ton.

Errori che provocano atteggiamenti disfattisti e di sfiducia verso le istituzioni da parte della pubblica opinione.

Tornando all'errore, alla fine di uno scambio epistolare con l'Azienda che ha visto interessare persino il Direttore della G.U., l'Enel ha dichiarato che di "*concerto con il Ministero competente, stiamo provvedendo alla rettifica*". E' seguito quindi un AVVISO PUBBLICO di rettifica su un quotidiano nazionale a cui non è mai succeduto quello efficace sull'organo deputato cioè la G.U. Nonostante missive di richiesta e nonostante tale inconveniente sia stato segnalato al Ministro e al ministero competente, e all'Amministrazione comunale in essere a tutt'oggi non è mai stato fornito alcun riscontro in merito (All.4).

Il comportamento dell'Amministrazione è davvero disarmante: contro ogni principio di SVILUPPO SOSTENIBILE! Interessata più a monetizzare il rapporto con le aziende elettriche del settore che a sviluppare un equilibrio corretto tra crescita economica e tutela dell'ambiente.

A questo bisogna aggiungere che nel limitrofo comune di Montalto di Castro, ad una distanza viaria di soli 38 km è situata un'altra centrale termoelettrica di Enel, pari a 3.300 MW, centrale che ci preme sottolineare era nata come centrale nucleare e quindi senza emissioni legate alla combustione e che, in seguito alle note vicende, si è sovrapposta territorialmente a quelle di Civitavecchia creando di fatto un polo energetico termoelettrico di grande dimensioni, il più grande d'Europa per produzione.

Questa realtà complessa dovrebbe infondere un atteggiamento diverso da parte sia dei produttori di energia elettrica che dai responsabili delle fonti inquinanti, nonché delle istituzioni della stessa amministrazione; atteggiamento che non riusciamo però a riscontrare nonostante la nostra linea di dialogo e di confronto che sono alla base dello Sviluppo Sostenibile, forse è più conveniente l'accordo tacito con il potere che con una città intera in modo sinergico.

La conversione a carbone della centrale di Torrevaldaligianord ha spaccato socialmente una città, ha diviso parentele e la ferita ancora sanguina.

C'è una collettività che ha perso completamente la fiducia nelle istituzioni: la società civitavecchiese è un vulcano spento che non vede l'ora di prendere qualche pretesto per riaffermare la rabbia di una servitù di oltre 40 anni, e con un'Enel che seppur statale, fino a pochi anni fa, non ha permesso alla città di crescere serenamente e di attuare le sinergie necessarie per una crescita armonica del Territorio. C'è un rapporto di odio con l'Enel che poi di fatto si traduce nell'ignorare altre fonti di inquinamento come lo scalo portuale o l'impianto di TVS.

La fiducia dei cittadini nei confronti dell'Enel e delle istituzioni è pressoché nulla, come leggende metropolitane, esistono voci su presunti disservizi notturni (denominati soffiaggi), a discapito delle emissioni e a solo vantaggio economico dell'azienda.

Le amministrazioni non hanno mai lavorato per creare una sostenibilità delle realtà e quando si è operato in tale direzione si è fatto in modo inefficace e senza una visione generale ed obiettiva del problema.

La città da sempre vive il problema del traffico pesante nella direttrice sud che ha assunto livelli preoccupanti con lo Sviluppo del Porto (nel 2000 persino 800 passaggi eppur vero che c'era in costruzione il prolungamento del Porto). Per questo problema non si è fatto niente. Noi abbiamo dovuto far leva a manifestazioni singolari per sensibilizzare l'Amministrazione che si è dovuta arrendere accettando la nostra proposta per l'installazione di varchi elettronici per il controllo nonostante fossero finanziati con risorse del Ministero dell'Ambiente.

Nonostante sia stato deliberato dal 2004 ad oggi non si è ancora attuato, oggi il ritardo è dovuto al furto delle telecamere (gennaio '08) nell'indifferenza dell'attuale Amministrazione. Nel 2004 poi si è toccato anche il paradosso. L'Amministrazione comunale, insensibile verso misure di mitigazione ovvie ed importanti ma scomode perché si toccano società o operatori importanti di questo o quel settore in modo schizofrenico ha però istituito il bollino blu (All.5) che comprenderete quanto sia stato mal digerito dai cittadini per questa disparità di trattamento.

In questo clima si deve aggiungere inoltre la recentissima richiesta, 28 dicembre '07, di compatibilità ambientale per un impianto di trattamento rifiuti mediante compostaggio e pirolisi e relativa discarica di servizio per un trattamento annuo di rifiuti "tal quale" pari a 160.000 ton/annue

estendibili pure a 250.000 come si evince dall'avviso pubblicato sul quotidiano ilSOLE24ore domenica 30 dicembre. Un impianto che prevede un processo di termovalorizzazione che sviluppa una potenza pari a 9,7 MW (All.6) con un camino di appena 40 metri.

Se poi aggiungiamo che lo stesso Presidente della Regione nonché ex Commissario Straordinario dei rifiuti ha rilasciato in data 15 gennaio '08 una pubblica dichiarazione nella quale paventa la co-combustione di cdr nella centrale di TVN si può immaginare come la tensione e le preoccupazioni nella popolazioni siano a mille(All.7). Colpevole una gestione ambientale fallimentare sia da parte degli amministratori, sia da parte dei soggetti imprenditoriali.

Per un quadro complessivo, al settore termoelettrico, dobbiamo aggiungere le emissioni provenienti dal Porto e dalla costruenda Darsena Grandi masse per il traffico merci. Oggi, il segmento più importante nel locale scalo portuale, è quello crocieristico: meganavi da crociera di cui Civitavecchia detiene il primato del Mediterraneo. Movimentazioni di merci e trasporto delle stesse contribuiscono ad appesantire notevolmente il quadro ambientale cittadino (All.8). C'è inoltre la volontà di intercettare i traffici con la Cina, (omettendo l'assenza delle infrastrutture che per un traffico di quel tipo è fondamentale), per i quali è stata già avanzata la richiesta di compatibilità ambientale per una Vasca di colmata (All.9). Si è avviato il procedimento. La Direzione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente, nonostante avessimo fatto pervenire le nostre osservazioni, ha rigettato la richiesta per motivi a noi sconosciuti ma che possiamo immaginare per l'insostenibilità della proposta. Si consideri che la stessa Darsena Grandi masse che ha ottenuto parere positivo, oggi è oggetto di molte riserve da parte dal Ministero dei LL.PP. come si evince dal rapporto che alleghiamo(All.10) e l'Autorità Portuale ha anche il triste primato di aver ignorato e disatteso per ben due volte le prescrizioni impartite dalla Commissione V.I.A., a nulla sono valse finora le nostre segnalazioni e proteste (All.11).

Nonostante ciò continuano le spinte verso la realizzazione di questa Vasca di colmata denominata pubblicamente Terminal Cina da parte dell'attuale Amministrazione Comunale in considerazione del fatto che l'ex Presidente dell'Autorità Portuale è oggi divenuto Sindaco di Civitavecchia.

Preme sottolineare come ancora una volta alcuna Amministrazione comunale, anche su questo settore, non abbia avviato alcun intervento di mitigazione ma ci si è preoccupati solo di contare primati del traffico crocieristico. Si pensi ad esempio che a settembre scorso si è verificata la presenza di 7 navi da crociera contemporaneamente oltre alle navi degli altri settori (commerciale e passeggeri).

Eppure a Genova si è avviato un processo di elettrificazione delle banchine mentre a Venezia, di concerto con gli armatori del crocieristico, si è attivato per il 2007 un importante accordo di programma per l'uso in darsena di combustibili meno inquinanti che ora tenderemo di proporre nella nostra realtà (All. 12).

Considerazioni sulla Centrale di TVS dalla conversione a Turbogas ad oggi

La centrale di TVS è stata oggetto di riconversione autorizzata con Decreto del Ministero delle Attività produttive n° 12/2001. L'autorizzazione alla trasformazione a ciclo combinato della centrale di Torrevaldaliga sud, decreto 12/2001, è stata emessa non su una valutazione di Impatto Ambientale, ma, su un parere del Ministero dell'Ambiente, par.15749/VIA/A.0.13.B del 22/12/2000. Il motivo per cui è stato fatto soltanto un parere e non una vera e propria procedura V.I.A. è stato quello per cui l'intervento di fatto era un "miglioramento" della condizione iniziale. Dalla lettura di questo parere emerge altresì che tutte le valutazioni sono state fatte sulla premessa che la "sezione 4: **mantenuta fuori servizio in conservazione a lungo termine**" con la previsione però "che prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1,2 e 3 trasformate a ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO". Fermo

restando, come previsto dall'art.7 del citato decreto, 12/2001, che la sezione 4 deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio.

La messa in esercizio delle sezioni TV5 e TV6, turbogas, non sono state eseguite in maniera corretta tanto che dalla documentazione che si allega risulta che si sono avuti irregolarità che nessuno ha evidenziato, tranne noi. Queste le anomalie:

- a) lo sfioramento del periodo tra la messa in esercizio e quella in regime, che consente funzionamenti non controllati;
- b) è avvenuto il parallelo del primo gruppo a ciclo combinato senza che i sistemi automatici di rilevamento previsti al DM 21/1/95 fossero attivi nonostante precise prescrizioni nel M.A.P. 12/2001;
a seguito delle nostre segnalazioni poi ARPALazio ha chiesto delucidazioni in merito al Ministero delle Attività Produttive come si evince dalla lettera in allegato (All.13);
- c) episodi in cui dalla ciminiera relativa al 4° gruppo si sono verificate delle emissioni molto evidenti ed appariscenti che hanno richiamato l'attenzione e le proteste dei cittadini (All.14);
- d) inoltre il 4° gruppo ha funzionato per un periodo, a partire da gennaio 2005, a seguito del decreto Marzano, per le difficoltà di approvvigionamento del metano e del costo del greggio, con olio combustibile BTZ, arrivando dai 400 mg/mc a 1600!!!

OSSERVAZIONI

In questo quadro nasce la proposta di adeguamento del 4° gruppo all'esercizio continuo seppur a circa 1/3 delle potenzialità che ha iniziato l'esercizio d'attività a partire dal 1973 cioè oltre 35 anni. Quindi un impianto tecnologicamente vetusto, che ha sofferto anche di una trascuratezza nelle manutenzioni da parte di ENEL, infatti per quegli impianti che si trovavano nelle condizioni di dismissioni da parte di Enel verso altre società, è stata interrotta la manutenzione programmata e si è passati a quella predittiva ed accidentale.

Impianto vetusto e poco sicuro tant'è che in occasione della recente manifestazione Centrale aperta, ottobre 2007, l'accesso in centrale era permesso in tutti i posti tranne che nell'unità produttiva del 4° gruppo.

In merito riportiamo la trascrizione della nota di un dipendente della società elettrica. " Intervengo, con questa nota sulla richiesta della Società Tirreno Power per il loro sito industriale di produzione di Energia Elettrica ubicata nel Comune di Civitavecchia e denominata Torre Valdaliga Sud. Questo mio intervento è per conoscenza dei fatti come Responsabile del Sindacato RdB Energia Cub di Civitavecchia e come lavoratore e RSU, sempre per la stessa sigla, per la vicina centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord in riconversione a Carbone. La nota è per la richiesta che i vertici di tirreno Power impunemente hanno fatto per il funzionamento di circa 2500 ore annue del gruppo quattro del sito descritto. Gli stessi fanno finta di non ricordare che la loro acquisizione, come da decreto D'Alema del 30 settembre 1999, di Torre Sud era legata solo ed esclusivamente alla costruzione di 3 turbogas dopo la demolizione dei vecchissimi gruppi ad olio combustibile degli anni 60 e il gruppo in questione è in esercizio dal 1973, con il "pieno di amianto" che non è mai stato bonificato come da legge 277 del 1991, doveva essere chiuso bonificato e demolito, ora scopriamo che c'è la possibilità che lo stesso che entrò in esercizio, come già scritto, sarà semplicemente adeguato con piccolissime modifiche che non cambiano la natura dell'impianto stesso. Impianto rumoroso, inquinante (basti leggere le note locali sulle innumerevoli fumate giallastre fuoriuscite dai camini), e con pochissimo personale per la gestione di tutto il processo produttivo. Come Lavoratore Elettrico nel reparto Regolazione ed Automatismi con 30 anni di servizio in ENEL e sempre partecipe nella vita sia Sindacale che politica Cittadina posso dichiarare che mai l'azienda elettrica ENEL Nazionale e non la s.p.a. sia ENEL che

TIRRENO POWER in questione si sarebbe permessa di avviare qualsiasi percorso senza prima informare la città, una per tutte voglio ricordarvi la famosa convenzione del 1986 sottoscritta dai vertici Cittadini (sindaco Fabrizio BARBARANELLI e il Presidente dell'ENEL Franco VIEZZOLI) sull'abbattimento degli inquinati nelle tre centrali cittadine, nel usare combustibile a Basso tenore di Zolfo e nella maggiore parte dell'anno SENZA TENORE DI ZOLFO, senza che ancora esistesse il ministero dell'AMBIENTE istituito l'anno Successivo dall'allora Governo Craxi. Questo per dire la grave scorrettezza dei vertici di Tirreno Power i quali hanno fatto richiesta senza informarne la cittadinanza di Civitavecchia. Spero che questa mia nota, che non è piena di numeri o formule come dovrebbe essere una nota per la Commissione, la quale dovrà decidere sulla richiesta da parte di Tirreno Power, faccia riflettere su alcune conseguenze che potrebbero avvenire se la risposta da parte vostra possa essere affermativa e le gravi ricadute e ripercussioni sulla città. Ultima cosa la Società Tirreno Power negli anni successivi all'acquisto mise in cassa integrazione i lavoratori, in mobilità lunga ed incentivo all'esodo molti di loro con il quarto gruppo ad olio combustibile e metano che produceva ed incassava, prima lire e poi euro, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto dell'anno e mezzo che molti lavoratori erano in cassa integrazione e quelli che erano in attività si prodigavano a fare migliaia di ore di lavoro in straordinario per permettere il funzionamento del gruppo in questione. Per ultimo il DDL denominato D'Alema prevedeva, mai applicato, che il gruppo quattro doveva essere demolito, quando i tre turbogas entravano in esercizio e le stesse sono in esercizio ormai da moto tempo. Grazie dell'attenzione e sono a disposizione per qualsiasi altro chiarimento. Civitavecchia 25 gen. 08 Giancarlo Ricci Coordinatore RdB Energia" (allegato 15)

Ci corre l'obbligo di annotare che il Decreto D'ALEMA cioè quello sulla liberalizzazione del mercato dell'energia ha previsto per questa sito produttivo un valore di produzione pari 1.200 MW sicuramente perché presente nel Polo energetico più grande d'Europa per quantità di produzione. Con l'utilizzo del 4° gruppo come richiesto si supererebbe la quota autorizzata del 26,7 %.

La scelta di decretare il 4° gruppo come "riserva fredda" ha trovato una giustificazione ed una precauzione per la previsione dell'assenza dalla produzione nazionale di TVN per il transitorio della riconversione.

Ora che il primo parallelo della centrale di Torrevaldaligianord è previsto per la fine di quest'anno consentire al 4° gruppo in questione ad un esercizio seppur di 2.500 ore annue significa caricare un Territorio di un ulteriore apporto inquinante che non crediamo sia sostenibile soprattutto per l'assenza di una gestione complessiva delle fonti di inquinamento e per la limitata dispersione degli inquinanti per l'altezza del camino pur essendo di 120 metri.

A tal fine ci corre l'obbligo di segnalare che in assenza dell'esercizio dell'impianto di TVN, stante la situazione che abbiamo fin qui rappresentato, sono stati superati a Civitavecchia ma non solo, i limiti di inquinamento previsti per la qualità dell'aria più volte e questo anche nel 2007. A tal fine alleghiamo una tabella che si riferisce alle rilevazioni del 31 dicembre '07 dove si riscontra che gli sforamenti per l'anno appena passato sono stati superiori ai 35 previsti (All.16). Non vorremmo quindi che l'autorizzazione a queste nuove richieste di cui sopra, 4° gruppo compreso, non metta in crisi un sistema che si regge su un sottile equilibrio.

Crediamo che comunque le motivazioni e le necessità presentate dalla società nella relazione seppur legittime nel quadro delle esigenze nazionali **non possono pendere ulteriormente a carico di questo Territorio** (a S.Marinella gli sforamenti nel 2007 sono stati pari a 52) con l'imminente partenza di una centrale a carbone di quelle dimensioni di cui non si ha ancora riscontro pratico sull'effettiva entità dell'impatto ambientale che ne deriverà, preoccupazioni condivise anche dagli stessi organi deputati al controllo tant'è che la stessa Direzione di ARPALazio ha richiesto l'apertura del decreto M.A.P. come si evince dal documento allegato (All.17).

Inoltre se anche alla stessa Enel è stato chiesto un "sacrificio", cioè la rinuncia di un gruppo da 660 MW perché altrettanto non dovrebbe fare la Tirreno Power?

Non riteniamo corretta la richiesta avanzata da Tirreno Power per il 4° gruppo perché per l'autorizzazione alla conversione dell'impianto non è stata effettuata un procedimento di V.I.A. soltanto perché, si legge nel parere del Ministero dell'Ambiente, la trasformazione a gas è una diminuzione dell'inquinamento ed il 4° gruppo come riserva fredda. Tra l'altro è singolare che l'attuazione di precise prescrizioni diventino l'occasione per proporre una strategia aziendale con il solo scopo del profitto.

Vale la pena sottolineare come a Monfalcone, invece, per una conversione di un gruppo, il 4° nello specifico, da olio combustibile a ciclo combinato (quindi stessa condizione di tutta Torre(Sud) è **stata reso obbligatoria la V.I.A.** (All.18).

Tra l'altro a questa soluzione si arriva a seguito della risposta del Servizio V.I.A. del Ministero Ambiente ad un preciso quesito degli uffici regionali friulani (All.19).

Pertanto adeguare l'impianto di TVS, e nello specifico permettere ad un gruppo vecchio ed obsoleto come il 4°, un esercizio di circa 1/3 dell'esercizio continuo, senza un preventivo procedimento V.I.A. **ci sembra una disparità di trattamento di difficile comprensione persino a noi, paladini dello Sviluppo Sostenibile.**

Tutto quanto sopra premesso quale parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni, la lista civica "Ambiente e Lavoro per il progresso" sottopone alla V/s attenzione le seguenti valutazioni:

Premesso che:

- Ai sensi del comma 5 art. 8 del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 è previsto che qualsiasi cittadino in conformità delle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta istanze, osservazioni o pareri sull'opera;

Considerato che:

- nel comune di Civitavecchia sono esistenti due centrali termoelettriche, TorrevaldaligaNord da 1.980 Mgw di cui è in atto la conversione a carbone e quindi ancora non si è consapevoli del reale impatto che la nuova configurazione potrà creare nel comprensorio tant'è che la stessa direzione tecnica dell'A.R.P.A.Lazio ha richiesto il riesame del M.A.P. con apposita nota di cui si allega copia (All.17) proprio a testimonianza della potenziale incidenza che tale impianto può recare; inoltre lo stesso presidente Marrazzo nonché ex Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti ha dichiarato la possibilità concreta prevista anche nel Piano Regionale dei rifiuti di una possibile combustione di CDR con il carbone pulito (All. 7);
- TorrevaldaligaSud, che prevede due unità produttive a ciclo combinato, TV5 e TV6 da 1140 MW, ed un quarto gruppo pari a 320 MW seppur a riserva fredda per il quale è stato chiesto l'A.I.A, nonostante il Decreto d'ALEMA abbia stabilito una quota di produzione pari a circa 1.200 MW;
- nel limitrofo comune di Montalto di Castro, posto a soli 38Km a nord, è situata un'altra centrale termoelettrica di Enel di potenzialità pari a 3.300 MW, centrale che ci preme sottolineare era nata come centrale nucleare e quindi senza emissioni legate alla combustione e che, in seguito alle note vicende, si è sovrapposta territorialmente ai valori di macroinquinanti che vengono prodotti sul Territorio.
- Le emissioni autorizzate inquinanti sul nostro Territorio saranno, per l'impianto di TVN:

SO ₂	100mg/Nm ³	3.750*ton/an
Nox	100mg/Nm ³	3.450 ton/an
Polveri	15 mg/Nm ³	585 ton/an

***ma dovrebbero essere 3.150 da prescrizioni ed accordi (All.4)**

I valori delle emissioni di TVS

SO ₂		
Nox	50	832,2 ton/an
Polveri		

Dobbiamo però aggiungere il contributo inquinante del 4° gruppo, vecchio ed obsoleto, se verrà autorizzato come si evince dallo studio di A.I.A. dell'azienda;

I valori di Montalto sono invece:

SO ₂	4.733 ton/an
Nox	8.749 ton/an
Polveri	947 ton/an

Inoltre dobbiamo aggiungere che dalle stime valutate dei materiali che graveranno sul sito di TorreValdaligaNord si prevedono i seguenti valori:

- Carbone 4.800.000 ton/annue
- Calcare 150.000 ton/annue
- Gesso 264.000 ton/annue
- Cenere 480.000 ton/annue
- Fanghi 45.000 ton/annue

Tali movimentazione di materiale, anche se avverrà in parte via nave e con condotti e sistemi tali da minimizzare la dispersione di polveri all'esterno, saranno certamente fonte di dispersione nell'atmosfera di polveri, aggiuntiva rispetto a quella delle emissioni e sicuramente superiori ai valori attualmente esistenti. Per cui si prevede un quadro di emissioni ben superiore ai valori sopra stimati relativi all'emissioni ufficiali quando poi sono corrette.

Al settore termoelettrico dobbiamo aggiungere le emissioni provenienti dal Porto e dalla costruenda Darsena Grandi masse per il traffico delle navi, molte delle quali sono meganavi da crociera di cui Civitavecchia detiene il primato del Mediterraneo per tale tipologia di traffico. Movimentazioni di merci e trasporto delle stesse contribuiscono ad appesantire notevolmente il quadro ambientale cittadino.

Preoccupa fortemente che tale settore che contribuisce in modo determinante alla qualità dell'aria non esista neppure la sensibilità del proprio apporto negativo favorito di fatto da un'assenza ancora di precise ed efficaci normative.

Per ultimo l'apporto negativo dovuto alla mobilità cittadina.

Considerato altresì che

- la limitazione delle concentrazioni, come evidentemente noto, non consente di limitare le effettive quantità in massa emesse e quindi appare non solo opportuno, ma necessario considerare la grande potenza installata nella centrale e le conseguenti grandi quantità di fumi emessi pur se contenuti nei valori percentuali inferiori al tetto di legge, tant'è che la stessa **Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio nello specifico il dipartimento di epidemiologia ha in un rapporto del luglio-ottobre 2006 (All.20) dichiarato che l'analisi dei ricoveri ospedalieri aggiunge informazioni al quadro epidemiologico dell'area, con risultati coerenti con quelli di mortalità e che confermano i risultati di studi precedenti. Tumore polmonare ed asma bronchiale sono chiaramente in eccesso**

Un'ulteriore novità è costituita dall'aumento dell'incidenza d'insufficienza renale cronica.

La società Tirreno Power S.p.A. come altre operatori locali del resto, ha evidenziato i limiti della sua presenza sul territorio nell'ottica dello Sviluppo Sostenibile. Tranne la trasmissione ai consiglieri comunali del rapporto ambientale annuale dell'impianto non ha mai sentito il bisogno di stabilire un rapporto sinergico con il Territorio né è mai intervenuta a contribuire, per la sua quota parte, ai costi per la rete di rilevamento dell'aria che passando all'Osservatorio è di fatto gestita dal Comune a completo onere dell'Enel, nonostante un'esplicita richiesta durante uno dei tanti commissariamenti del Comune (All.24). Favorita sia da chi ha amministrato il Comune sia dalla lunga ed estenuante vicenda della riconversione a carbone che ha polarizzato interessi ed attenzione nonostante nostre richieste pubbliche ed istituzionali. Eppure vi sono, seppur in numero limitato, esperienze positive anche dopo le nuove normative che hanno rivoluzionato il mercato elettrico come quella di Edipower a Piacenza che ha superato e ha condiviso con il Comune, in un convenzione, il mantenimento della quota produttiva superando anche il valore stabilito dal decreto D'Alema per i vantaggi ambientali che ne derivano dallo sviluppo del teleriscaldamento. Per non parlare poi dell'esperienza brillante dell'A.S.M. di Brescia anche se in questo caso favorita dalla particolarità della proprietà dell'azienda il cui maggior azionista è lo stesso Ente locale. Non ci sorprende quindi affatto che una prescrizione di adeguamento del 4° gruppo venga poi interpretata a soli scopi aziendali;

Considerato inoltre che:

- il Decreto Legislativo del 4 agosto 1999, n.372 – Attuazione della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrante dell'inquinamento – ha quali finalità la disciplina della prevenzione e della riduzione integrate dell'inquinamento e che il comma 3 dell'art.5 prevede che i valori limite di emissioni, i parametri e le misure tecniche si basano sulla migliore tecniche disponibili;
- già in precedenza, in altri pareri degli organi competenti al rilascio di compatibilità ambientale è stato espresso giudizio positivo con la limitazione che le emissioni devono essere congrue con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia degli impianti in oggetto;

Visto:

- la direttiva 2001/807CE del 23 ottobre 2001 concernente le limitazioni delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grossi impianti di combustione;
- che pur essendo presente nella struttura del locale Osservatorio ambientale un Comitato scientifico. Designato dall'ultimo Commissario Prefettizio, questo non è stato interpellato a testimonianza che certe strutture vengono gestite per pura facciata. Singolare che lo stesso Comitato abbia presentato un programma di lavori finalizzati ad un esame prima che si attivi TVN, finora completamente disatteso ed ignorato da parte dell'Amministrazione comunale;

Non si comprende inoltre come tale richiesta possa essere accolta in quanto:

- A) l'accoglimento della richiesta è di fatto un aumento della potenza installata e ciò è in contrasto anche con *"il piano energetico della Regione, che peraltro non prevede altri insediamenti energetici (centrali termoelettriche e/o inceneritori) nei territori interessati"* come è ribadito nel protocollo di intesa a seguito della riconversione a

carbone di Torrevaldaliga nord tra il Ministero delle Attività produttive, Enel S.p.A. e comune di Civitavecchia in data 19 dicembre 2002;

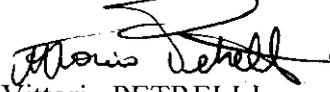
- B) **il comma 1 art.23 del Dec. Leg. 152/2006 all'elenco A dell'allegato III sancisce l'obbligatorietà della procedura del V.I.A. per unità produttive superiori alla potenza di 300MW;**

Per tutto quanto sopra premesso quale parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni la lista civica Ambiente e Lavoro per il progresso sottopone alla Vs. attenzione le osservazioni per cui:

- 1) **sia reso obbligatorio l'adeguamento del 4° gruppo di TVS pena la potenzialità all'esercizio rimanendo immutate le condizioni stabilite dal Decreto n° 12/2001;**
- 2) **valutare altresì se per questo procedimento A.I.A., e per quello relativo alla richiesta di compatibilità ambientale per un impianto di trattamento dei rifiuti con processo termodinamico di quelle dimensioni e di quella potenza (All.6), per la probabilità di richieste industriali future in merito alla co-combustione di cdr per l'impianto di Torrevaldaliganord già paventate dal presidente della regione Lazio, on. Piero MARRAZZO e stante la situazione ambientale del Polo industriale di Civitavecchia, per le nuove richieste di autorizzazioni e per quelle probabili future non si configurino le condizioni di una **Valutazione Ambientale Strategica.****

Civitavecchia 30 gennaio '08

Lista civica Ambiente e Lavoro


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale